

RASSEGNA STAMPA
del
13/01/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 12-01-2012 al 13-01-2012

12-01-2012 Caserta News Rifiuti, riunione VII Commissione Regionale "Ambiente, Energia e Protezione Civile"	1
12-01-2012 Caserta News Maxi-Tombolata, evento conclusivo di "Natale di sport, Natale di pace"	2
12-01-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari) Scompare imprenditore, è giallo	3
12-01-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce) «Calamità, i soldi li dia il governo»	4
12-01-2012 La Gazzetta del Mezzogiorno.it Erosione costiera a Brindisi Consolidamento della falesia la Regione blocca i progetti Guarda le foto	5
13-01-2012 Gazzetta del Sud Sopralluogo della Protezione civile nella baia semidistrutta di Calavà	6
13-01-2012 Gazzetta del Sud Tutto pronto per gli interventi sulla Provinciale	8
13-01-2012 Gazzetta del Sud Villa Falcone-Borsellino, si parla di tempi lunghi per gli interventi	9
13-01-2012 Gazzetta del Sud Una decina i primi ospiti notturni del "Punto di emergenza freddo"	11
13-01-2012 Gazzetta del Sud Ha ricordato la frana che gli distrusse la villa	12
13-01-2012 Gazzetta del Sud Sta per finire l'esilio di tre classi della scuola media	13
13-01-2012 Gazzetta del Sud &lt;Abbiamo segnalato le carenze&gt;	14
12-01-2012 Il Giornale di Calabria.it Migliorare la Protezione civile in Calabria	15
12-01-2012 Il Punto a Mezzogiorno Prevenire le valanghe, a Campitello Matese un corso per sciare in sicurezza	16
12-01-2012 Il Quotidiano Calabria.it Terremoti. Lieve scossa sismica nel Cosentino	17

Rifiuti, riunione VII Commissione Regionale "Ambiente, Energia e Protezione Civile"

AMBIENTE - Napoli - - Casertanews.it

Caserta News

"Rifiuti, riunione VII Commissione Regionale "Ambiente, Energia e Protezione Civile" "

Data: **12/01/2012**

Indietro

Rifiuti, riunione VII Commissione Regionale "Ambiente, Energia e Protezione Civile"

Giovedì 12 Gennaio 2012

PUBBLICITÀ

AMBIENTE | Napoli - Si è tenuta ieri mattina una lunga ed articolata seduta della VII Commissione Regionale "Ambiente, Energia e Protezione Civile" presieduta dall'onorevole Luca Colasanto (PdL), convocata per l'esame di due provvedimenti di grande importanza strategico-ambientale relativi all'energia da fonti rinnovabili e al piano rifiuti. Presente ai lavori della Commissione, l'assessore regionale all'Ambiente, Giovanni Romano, che ha sintetizzato a grandi linee i contenuti del Piano Regionale Rifiuti rispondendo alle richieste di chiarimenti dei Consiglieri su questioni specifiche e relative alle diverse realtà territoriali rappresentate al tavolo dei lavori.

Il Presidente Colasanto, ha sottolineato il compito delicato che la Commissione assume rispetto all'esame del provvedimento, data l'urgenza di sottoporre lo stesso all'attenzione dell'aula, al fine di consentire all'Assessore Romano di presentarsi all'appuntamento di lunedì a Bruxelles con il piano approvato.

In caso contrario, ha ricordato Colasanto, a seguito della procedura di infrazione elevata dalla Commissione Europea, scatteranno nuove sanzioni.

Colasanto, ha definito un calendario dei lavori strettissimo, condiviso dai componenti della Commissione che "ancora una volta hanno dimostrato un alto senso di coesione e responsabilità", fissando il termine per la presentazione degli emendamenti per venerdì 13 alle ore 10 con contestuale convocazione della Commissione alle ore 14.

L'obiettivo, ha dichiarato Colasanto, "è quello di rispettare l'impegno assunto dall'Assessore Romano nei confronti della Commissione Europea, allo stesso tempo garantire ai Consiglieri di esercitare la funzione emendativa".

Di seguito Colasanto ha avviato la discussione sulla PdL "norme per l'attuazione del PEAR", di cui sono già stati approvati i primi 10 articoli, proponendo ai Consiglieri un rinvio a martedì 17 prossimo per l'esame definitivo della legge e l'invio all'aula per l'approvazione.

"L'Europa vuole dalla Campania impegni precisi non solo sui rifiuti, - ha spiegato Colasanto - ma anche sull'energia; dobbiamo approvare le linee guida per l'attuazione del PEAR per disciplinare in maniera organica l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili".

"Il nostro compito - ha aggiunto il presidente della Commissione Ambiente - è quello di difendere i territori ed accelerare sulle possibili soluzioni di sviluppo economico, dotando questa Regione di strumenti normativi certi ed equilibrati".

Maxi-Tombolata, evento conclusivo di "Natale di sport, Natale di pace"

EVENTI - Sant'Arpino - - Casertanews.it

Caserta News

"Maxi-Tombolata, evento conclusivo di "Natale di sport, Natale di pace"

Data: 12/01/2012

Indietro

Maxi-Tombolata, evento conclusivo di "Natale di sport, Natale di pace"

Giovedì 12 Gennaio 2012

PUBBLICITÀ

EVENTI | Sant'Arpino - Si è conclusa lo scorso venerdì, in occasione del giorno dell'Epifania, la quarta edizione di "Natale di sport, Natale di pace", un'iniziativa parte integrante del progetto Sport Sociale che durante il periodo delle festività natalizie ha coinvolto più di un centinaio di bambini santarpinesi.

L'evento, patrocinato dall'amministrazione comunale retta dal sindaco Eugenio Di Santo, organizzato dall'Assessorato allo Sport del comune di Sant'Arpino, dal Comitato Provinciale C.S.A.I.N. di Caserta, dal coordinamento campano di Sport Nazionale e in collaborazione dal Comitato per i Diritti dell'Infanzia, si è concluso venerdì pomeriggio con una maxitombolata gratuita con premi, spettacolo di animazione e buffet conclusivo per tutti i partecipanti all'iniziativa. Il tutto iniziato alle ore 18,00 nella sala consiliare dell'ex casa comunale di Via Mormile per terminare alle ore 20:30. Tantissimi i bambini e gli adolescenti intervenuti, oltre naturalmente a numerosissimi adulti ed esponenti istituzionali a cominciare dal consigliere comunale con delega allo Sport, Domenico Cammisa, dal Presidente Provinciale del C.S.A.I.N. Raffaele Marroccella e dal Presidente del Co.D.I. Ernesto Capasso.

La scorsa settimana, poi, si è svolto un vero e proprio torneo di calcetto, coordinato dal responsabile delle associazioni organizzatrici Ciro Di Santo, a cui hanno preso parte oltre 100 bambini santarpinesi dai 6 anni in poi, suddivisi in squadre di tre elementi che si sono affrontate all'interno della palestra della scuola media V. Rocco. Nel corso della cerimonia conclusiva di venerdì i bambini sono stati premiati con le medaglie di rito dalle figure istituzionali presenti.

"Un'iniziativa che è ormai giunta alla sua quarta edizione – dichiarano all'unisono Cammisa, Capasso e Marroccella – e anche quest'anno il bilancio finale è senza ombra di dubbio positivo considerata soprattutto l'altissima percentuale di adesioni dei bambini e delle loro famiglie che hanno compreso il messaggio che vogliamo lanciare attraverso un appuntamento come questo. E' grazie ad una sana pratica sportiva che si può riuscire a trovare un proprio equilibrio interiore, riscoprendo la stima per se stessi, il giusto senso della vita svolta in maniera regolare, con norme e regole ben precise. Attraverso iniziative e programmazioni sportive finalizzate alla promozione non del singolo evento ma ad una continuità annuale si può riuscire a raggiungere obiettivi sani e costruttivi per se stessi e per il territorio, anche in maniera allegra e divertente. L'ottima riuscita della manifestazione – concludono - è stata resa possibile grazie al preziosissimo lavoro dei collaboratori Giovanna Saviano, Francesco Pezzella, ed alcuni volontari del nucleo di protezione civile: Brassotti Ziello Pasquale, Francesca Lampitelli, Paola Lampitelli e Mario Pezzella. Tutti insieme vi diamo, dunque, appuntamento già da ora per la quinta edizione".

Scompare imprenditore, è giallo**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)**

""

Data: **12/01/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - BARI

sezione: Bari data: 12/01/2012 - pag: 8

Scompare imprenditore, è giallo

L'ombra di problemi finanziari, ricerche concentrate a Fasano

BARI Due uomini, un muratore foggiano e un imprenditore barese, sono scomparsi in meno di 48 ore. Il primo in provincia di Foggia, ad Anzano di Puglia, dove non si hanno più notizie di un uomo di 35 anni, Ciriaco Giannetta, muratore. L'uomo è sparito lunedì scorso, a far scattare le ricerche dei carabinieri sono stati i genitori che non vedendolo rientrare hanno denunciato la scomparsa in caserma. Le ricerche, al momento si concentrano nella zona boschiva che circonda il piccolo Comune. Il 35enne è stato visto l'ultima volta mentre saliva in auto per raggiungere il suo datore di lavoro al quale intendeva chiedere quando sarebbero ripresi alcuni lavori edili interrotti per il maltempo. Da quel momento in poi il blackout: la vettura è stata ritrovata a pochi metri dall'abitazione di Giannetta, ma di lui nessuna traccia. Il suo telefono cellulare fino a ieri a mezzogiorno risultava libero, però i vari tentativi dei genitori di contattarlo sono andati a vuoto. Da ieri pomeriggio invece anche il telefono è muto, non è più raggiungibile. Cento chilometri più a sud, a Bari, c'è un'altra famiglia col fiato sospeso. E' quella dell'imprenditore barese di 57 anni, L. C., sparito da ieri mattina e cercato dai carabinieri dopo la denuncia dei parenti. Gli investigatori lo stanno cercando nella zona di Fasano, dove potrebbe avere delle conoscenze. Stando alle poche informazioni trapelate, l'uomo si sarebbe allontanato alle prime ore della giornata a bordo di un'Audi di grossa cilindrata, poi non è stato più possibile per i familiari contattarlo. Il telefono cellulare, difatti, per tutta la giornata è risultato irraggiungibile. Il 57enne non avrebbe mai avuto problemi legati alla depressione e mai in passato si sarebbe allontanato troncando ogni comunicazione con i suoi cari. Proprio questa circostanza ha preoccupato i parenti. Pare, ma il condizionale è d'obbligo, che l'imprenditore avesse qualche problema economico. Non è possibile dire se la sua scomparsa possa essere legata a questa difficoltà. Due gialli che tengono col fiato sospeso la Puglia, al quale si aggiunge un appello giunto sempre nella giornata di ieri dall'associazione Penelope. «Da quattro mesi - dice il presidente Annalisa Loconsole - è calato il silenzio sulla scomparsa di Mauro Picca, 68enne molfettese che l'11 settembre scorso è uscito di casa e non ha fatto più ritorno. Al momento - prosegue - le indagini non hanno portato ad una soluzione del caso e nemmeno le poche ricerche sul territorio condotte dai volontari. Ora si attende con ansia l'intervento dell'assessorato alla Protezione civile del Comune». Il figlio Nicolò lancia un appello: «Babbo, vieni a conoscere il tuo nuovo nipotino». Vincenzo Damiani

*«Calamità, i soldi li dia il governo»***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce)**

""

Data: **12/01/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - LECCE

sezione: Primo Piano data: 12/01/2012 - pag: 2

«Calamità, i soldi li dia il governo»

Il parlamento modifichi la legge sulle calamità naturali, nella parte in cui costringe le Regioni ad aumentare l'accisa sulla benzina per finanziare interventi di sostegno alle popolazioni colpite. Lo chiede l'assessore regionale alla Protezione civile, Fabiano Amati. Lo chiedono anche i capigruppo che ieri l'hanno incontrato nel corso della riunione della commissione Ambiente. Al centro della discussione (oltre il lavoro ordinario su due disegni di legge) è stata la giornata di maltempo (6 gennaio) che ha provocato danni ingenti al patrimonio pubblico e privato. Amati si è impegnato a predisporre un elenco accurato dei danni, da comunicare in giunta, e poi ad indire un incontro con i parlamentari, ai quali esporre le necessità sulle modifiche normative. Nel caso in cui non fosse possibile modificare le disposizioni in vigore, i vendoliani Michele Losappio e Angelo Disabato si sono già dichiarati contrari ad aumentare l'accisa. Rocco Palese (Pdl) invoca «l'intervento statale, evitando che sia la Regione a reperire le somme necessarie». Il capogruppo pd Antonio Decaro, invece, chiede di valutare, «in sede di variazione al Bilancio, se non sia possibile destinare alle calamità naturali, parte dei fondi incamerati con l'accisa sulla benzina in vigore». F. Str. RIPRODUZIONE RISERVATA

Erosione costiera a Brindisi Consolidamento della falesia la Regione blocca i progetti Guarda le foto

La Gazzetta del Mezzogiorno.it |

Gazzetta del Mezzogiorno.it, La

"Erosione costiera a Brindisi Consolidamento della falesia la Regione blocca i progetti Guarda le foto"

Data: **13/01/2012**

Indietro

Erosione costiera a Brindisi
Consolidamento della falesia
la Regione blocca i progetti
Guarda le foto

Risorse correlate **FOTO: Guarda le foto** • Una vicenda piena di... assordanti silenzi • L'arretramento della costa brindisina, così rapido da interessare il Cnr • Il Comune di Brindisi: «Siamo in un vicolo cieco, sarà dura uscirne fuori» di PIERLUIGI POTÌ

Nuova, autentica "doccia fredda" per i titolari degli stabilimenti balneari alle prese con il problema dell'erosione costiera. Tali soggetti concessionari, come ben si sa, sono stati colpiti lo scorso anno da un provvedimento di interdizione di accesso e stazionamento per uomini e mezzi, oltre che di balneazione per le persone e, per far fronte a ciò, lo scorso mese di luglio avevano presentato - per il tramite di esperti in materia - un progetto finalizzato al consolidamento e alla messa in sicurezza della falesia attraverso micro-interventi di mitigazione che prevedevano la realizzazione di una palificata in legno a ridosso della falesia stessa. Progetto che, peraltro, era stato avallato dall'Autorità di Bacino che, con una nota, aveva affermato di «condividere nelle linee generali l'efficacia degli interventi preposti, suggerendo al Rup (il responsabile unico del procedimento, individuato nella persona dell'ing. Francesco Di Leverano) di sottoporre a verifica, preliminarmente alla esecuzione dei lavori, i calcoli statici esecutivi ai sensi della normativa vigente».

Lo stesso Rup aveva poi concesso la relativa autorizzazione con un permesso recante il n° 277, rilasciato in data 22 settembre 2011. Ebbene, notizia di pochi giorni fa - come regalo... non gradito trovato sotto l'albero - il Comune di Brindisi ha reso noto ai concessionari degli stabilimenti balneari che il progetto di consolidamento della falesia deve ritenersi a tutti gli effetti bloccato. E ciò in regime di autotutela, e in particolare in ottemperanza alla determina con cui il Servizio Demanio e Patrimonio della Regione Puglia ha evidenziato un difetto di legittimazione attiva da parte delle società concessionarie a realizzare una simile opera. Il problema di fondo è da ricercare nella natura dell'opera da realizzare per consolidare la falesia. Opera che il Servizio Demanio della Regione ha valutato - non si sa in base a quali criteri, visto che si tratta di semplici protezioni in legno che, di certo, non alterano la morfologia del litorale - come di "ingegneria costiera", ragion per cui (come è riportato nella determina in questione) «è la Regione (non il Comune) l'ente competente a rilasciare l'autorizzazione, mentre il Comune è il soggetto legittimato all'attuazione dell'intervento (che non spetta, invece, al privato titolare delle concessioni)».

Nella stessa determina, il Servizio Demanio conclude ricordando che «è assolutamente vietato il rilascio, il rinnovo e la variazione delle concessioni preesistenti nelle aree a rischio di erosione in prossimità di falesie». Il Comune, per il tramite dell'ing. Di Leverano, non ha potuto far altro che prendere atto di questo nuovo "ordine" (o, meglio... contrordine) proveniente da Bari, informando i soggetti interessati della necessità di bloccare l'esecuzione del progetto. Tutto da rifare, dunque, e senza alcuna certezza, visto che l'autorizzazione non c'è più e, soprattutto, che il costo di ogni eventuale intervento deve andare a carico del Comune. Ma di soldi, come ben si sa... non ve n'è ombra. Siamo di fronte, insomma, all'ennesima situazione paradossale, laddove la... "mano destra" (l'Autorità di Bacino) non sa cosa fa la "mano sinistra" (il Demanio). Ciò, del resto, testimonia quanto la Gazzetta da tempo va asserendo: e, cioè, che vi è la totale assenza di strutture tecniche e amministrative che abbiano il minimo senso compiuto di cosa significhi tutela dell'ambiente e del paesaggio costiero, laddove la incapacità di gestire il bene fisico demaniale e morfologico-ambientale- costiero è ormai di tutta evidenza. E, in tale contesto, a pagarne dazio continuano ad essere i privati che, allo stato, rischiano di dover trascorrere un'altra estate (quella del 2012) all'insegna di limitazioni e divieti che, di certo, implicheranno seri danni alla propria attività.

12 Gennaio 2012

Sopralluogo della Protezione civile nella baia semidistrutta di Calavà

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Sopralluogo della Protezione civile nella baia semidistrutta di Calavà"*Data: **13/01/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (13/01/2012)

Torna Indietro

Sopralluogo della Protezione civile nella baia semidistrutta di Calavà Manfrè: il primo obiettivo è salvaguardare la stagione turistica

Roberta Fonti

GIOIOSA MAREA

Si è svolto ieri mattina a Gioiosa Marea il sopralluogo del responsabile provinciale della Protezione civile, Bruno Manfrè. La visita è stata programmata per fare il punto sugli interventi da attuare dopo le violente mareggiate della scorsa settimana che hanno provocato grossi danni nella baia turistica di Calavà. All'incontro erano presenti anche il sindaco di Gioiosa Marea, gli operatori turistici della zona e il consigliere provinciale Giovanni Princiotta.

Manfrè ha constatato la portata del danno, ingente a causa della rottura della condotta fognaria periferica del villaggio turistico Calavà, dei muraglioni a protezione della struttura e della costruzione che la collegava alla grotta di Enea. Oltre ad una importante erosione di un vasto tratto di spiaggia, che ha reso non più rinviabile l'intervento di ripascimento. «Questa mareggiata ha fatto danni seri, importanti – ha constatato Manfrè – bisogna trovare delle soluzioni che possano consentire di salvaguardare la stagione turistica. Valuteremo con l'amministrazione quali soluzioni ci sono, sia sotto il profilo economico che ambientale – ha detto ancora il responsabile della Protezione civile – in maniera tale che si possa fare qualcosa per tamponare la situazione».

Intanto, sul fronte del ripascimento, il Comune ha già dato incarico all'ingegnere Siritto (che ha già realizzato i progetti per gli interventi di ripascimento a Gioiosa centro e San Giorgio-Brigantino) per la redazione del progetto preliminare su Calavà. Si tratta di un primo passo, su una strada che sembra, però, essere ancora lunga: dal progetto preliminare si dovrà poi passare a quello definitivo e poi al reperimento dei fondi per i lavori. «Negli ultimi anni c'è stata una perdita di demanio, di spiaggia, notevole, quindi un intervento complessivo va fatto – ha commentato Manfrè – so che si sta lavorando in tal senso, i tempi sicuramente però non sono brevi e quindi nel frattempo bisogna trovare soluzioni tampone per evitare che peggiori la situazione».

«Se otto anni fa, quando abbiamo fatto le prime segnalazioni, la priorità era la spiaggia, principale attrattiva di questa baia – ha dichiarato Salvatore Agnello, direttore generale della Gioiosa Spa – adesso la situazione è talmente grave che puntiamo principalmente a salvare le strutture, per cui siamo disposti ad accettare anche un intervento di ripascimento più deciso, anche se esteticamente meno apprezzabile, come per esempio la posa di massi al largo della baia».

A rischio, lo ricordiamo, c'è la prossima stagione turistica. Se non saranno ripristinate almeno le condizioni di sicurezza essenziali, oltre alla ricostruzione dell'intera condotta fognaria distrutta dal mare, le strutture ricettive della zona rischiano di non poter effettuare l'apertura la prossima estate con la perdita di circa 400 posti di lavoro.

Sopralluogo della Protezione civile nella baia semidistrutta di Calavà

Per quanto riguarda, invece, il campo sportivo della frazione San Giorgio, anch'esso gravemente eroso dal mare, tutto è rimandato al progetto di ripascimento che giovedì prossimo, 19 gennaio, dovrà essere approvato dalla conferenza di servizi tra gli enti preposti.

Tutto pronto per gli interventi sulla Provinciale

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Tutto pronto per gli interventi sulla Provinciale"*Data: **13/01/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (13/01/2012)

Torna Indietro

Tutto pronto per gli interventi sulla Provinciale

SANTA TERESA DI RIVA Manca solo l'ordinanza per la chiusura al transito della Provinciale 23, perché comincino i lavori già appaltati dalla Protezione civile per la ricostruzione della porzione di muro d'argine che lo scorso novembre nei pressi della frazione Giardino di Santa Teresa di Riva era stato travolto dalla furia delle acque del torrente Savoca. La richiesta, firmata dal direttore dei lavori ing. Rosario Oliva e dal responsabile provinciale della Protezione civile Bruno Manfrè, per la chiusura della strada provinciale era stata avanzata lo scorso 22 dicembre ma con le festività di mezzo i tempi burocratici si sono allungati, però il provvedimento – come ha assicurato l'ing. Giuseppe Celi, da noi interpellato – sarà firmato a breve.

Il muro d'argine sulla sponda destra del torrente Savoca (lato Santa Teresa) è anche al contempo muro di contenimento della sede stradale della provinciale 23 che collega Santa Teresa di Riva alle frazioni di tre comuni, Misserio, Misitano, San Carlo, Rimiti e Artale. Purtroppo negli ultimi anni ha mostrato tutta la sua vecchiaia visto che ha ceduto alla pressione del torrente divenuto impetuoso anche a causa delle frane che hanno interessato alcune briglie. I consiglieri provinciali del collegio (Lalla Parisi, Pippo Lombardo e Matteo Francilia) hanno spesso sollecitato gli interventi della Provincia che per la parte di sua competenza non li ha fatti mai mancare. Anche la protezione civile è intervenuta perché l'interruzione dei collegamenti con le frazioni era anche un problema di sicurezza, per cui con due finanziamenti ciascuno di 250 mila euro ha provveduto, nell'arco di due anni, a rimettere il muro a posto, per così dire. Questo secondo intervento, che dovrebbe prendere il via tra qualche giorno (si aspetta l'ordinanza), era stato sollecitato al dipartimento regionale della Protezione civile dall'assessore ai lavori pubblici, Salvatore Puglisi, che ha fatto la spola tra S. Teresa e Palermo, per accelerare l'iter visto che il maltempo avrebbe potuto provocare il cedimento di altre porzioni di muro e quindi l'interruzione del collegamento con Misserio e le altre frazioni, già precario in questo periodo per le frane ed i cedimenti provocati dal nubifragio di novembre. (gi.pu.) ä©Ù

Villa Falcone-Borsellino, si parla di tempi lunghi per gli interventi

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Villa Falcone-Borsellino, si parla di tempi lunghi per gli interventi"*

Data: 13/01/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (13/01/2012)

Torna Indietro

Villa Falcone-Borsellino, si parla di tempi lunghi per gli interventi I lavori non sono semplici e si deve capire anche chi dovrà mettere i soldi

Mario Romeo

Sant'Agata Militello

Non sarà semplice né immediato il ripristino di quella parte di villa Falcone-Borsellino che è stata danneggiata dalla mareggiata che si è abbattuta sul litorale di Sant'Agata Militello nel giorno dell'Epifania. È questa l'impressione che si percepisce a conclusione del sopralluogo effettuato dal responsabile provinciale della Protezione civile, ing. Bruno Manfrè. «È certamente un danno consistente, importante, quello prodotto dalla mareggiata alla villa Falcone - Borsellino che va valutato attentamente per potere disporre degli interventi tampone ed immediati».

L'ing. Bruno Manfrè, ha effettuato il sopralluogo alla villa Falcone-Borsellino con i colleghi ing. Concetta Marletta, arch. Francesco Benetti, geom. Mario Di Bella, accompagnato dal vice sindaco Calogero Pedalà, dall'ing. Calogero Silla e dal tecnico comunale geom. Luigi Rundo. «Ho notato che il muro protettivo è stato scalzato alle fondamenta per circa 80 metri dalla mareggiata – ha detto il responsabile provinciale della Protezione civile. – Alla base dei danni provocati, vi è anche l'erosione della costa. In questo punto si può notare un avanzamento della battigia per cui, in mancanza di sistemi protettivi, sarà difficile effettuare degli interventi definitivi. Comunque – ha sottolineato l'ing. Manfrè – non appena ci perverrà dal Comune la relazione tecnica dettagliata con il relativo computo metrico, ci attiveremo per verificare se e classificare l'intervento. L'area interessata è di competenza del Demanio marittimo che certamente dovrà essere coinvolto e poi , magari nell'ambito di una conferenza dei servizi, andare a stabilire tempi e modalità d'intervento».

L'ing. Manfrè si è incontrato con l'arch. Bernardo Paratore e con l'ing. Massimo Brancatelli, della direzione dei lavori del progetto di riqualificazione ed ammodernamento della villa sul lungomare santagatese. L'arch. Paratore ha illustrato all'ing. Manfrè il progetto ed ha espresso preoccupazioni circa l'avvio delle procedure per l'affidamento della gara . «L'intervento – ci ha detto l'arch. Paratore – potremmo iniziarlo lasciando quella parte così com'è. Ma si potrebbe valutare, se e in quanto sarà possibile e compatibile col programma operativo regionale FESR 2007 – 2013, una variante al progetto esecutivo che preveda appunto il ripristino del muro di contenimento con la realizzazione lungo tutto il fronte a mare della villa, di un muro paraonde e quindi tralasciare altri interventi».

«Contiamo molto su un immediato intervento delle Protezione civile – ci ha detto da parte sua il vice sindaco Calogero Pedalà – perché, diversamente, sarà possibile agire anche per un semplice intervento di ripristino che viene quantificato in 120 mila euro».

La balneazione a Sant'Agata è fortemente compressa. Il tratto di arenile destinato alla libera balneazione, dalla Guardia

Villa Falcone-Borsellino, si parla di tempi lunghi per gli interventi

costiera alla caserma dei carabinieri, dove è stato effettuato qualche anno addietro il ripascimento, si è fortemente ristretto per l'avanzamento del mare ed è anche impraticabile perché la mareggiata ha risucchiato tutta la sabbia, che è stata ammassata nella diga foranea del porto, lasciando una vera e propria pietraia.

L'ing. Manfrè ha anche effettuato un sopralluogo nella zona del vallone Posta, fra il ponte della ferrovia e quello di via Cosenz dove durante le piene torrentizie la condotta fognaria si intasa provocando la fuoriuscita dei liquami. Il problema pare che potrà essere risolto realizzando un nuovo tratto di rete fognaria.

Una decina i primi ospiti notturni del "Punto di emergenza freddo"

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Una decina i primi ospiti notturni del "Punto di emergenza freddo"*

Data: 13/01/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (13/01/2012)

Torna Indietro

Una decina i primi ospiti notturni del "Punto di emergenza freddo"

Sono stati una decina, nella prima sera di questo nuovo servizio, i bisognosi e i clochard della stazione ferroviaria che hanno accettato l'invito ad usufruire, in alcuni locali della palestra Gravitelli, del Punto di accoglienza per l'emergenza freddo. L'iniziativa, ideata e portata avanti insieme dal Comune e da importanti realtà del volontariato, «si rinnoverà – spiega l'assessore alle Politiche della Famiglia, Dario Caroniti – tutte le volte che il freddo potrà costituire un serio pericolo per quanti vivono per strada».

Alle svariate decine di poveri e sofferenti di ogni nazionalità che stazionano nell'area delle stazioni ferroviaria e marittima i volontari del City Angels, della Mensa dei poveri di Sant'Antonio, del Don Orione, della Comunità di Sant'Egidio, dell'associazione Santa Maria della Strada, della Croce Rossa e della Caritas, affiancati dalla Protezione civile comunale, hanno offerto, nei locali di Gravitelli, una tazza di té caldo con biscotti, servizi igienici ben funzionanti e differenziati per uomini e donne, e soprattutto la possibilità di passare la notte in luogo decisamente più confortevole di un gelido sedile vicino ai binari.

Sono stati allestiti, infatti, ben 25 posti letto da tenere a disposizione, nelle serate fredde, di coloro che, pur vivendo per strada, rifiutano di essere accolti nelle strutture di Cristo re, del Don Orione e di Santa Maria della Strada, che ogni notte accolgono già quasi cento persone. Per raggiungere quest'obiettivo voluto dall'Amministrazione Buzzanca, grazie ad una mobilitazione generale, sono stati recuperati letti, lenzuola e cuscini. Dalla Marina Militare sono state fornite le coperte mentre due pullmini, uno del Comune e l'altro della Croce Rossa, hanno consentito a tutti i volontari di accompagnare a Gravitelli i senza tetto. Le varie associazioni hanno provveduto contestualmente, nella palestra, a garantire la sicurezza. Ma le nuove iniziative non finiscono qui. A piazza Stazione a partire dalla prossima settimana – ha reso noto Palazzo Zanca – grazie alla Rfi, alla Protezione civile regionale e alla collaborazione dei volontari, sarà allestito un gazebo in cui si distribuiranno bevande calde a tutte le persone in stato d'indigenza, che troveranno così un punto di conforto, sia materiale che sociale».

Molto soddisfatto di questa prima risposta, l'assessore Dario Caroniti il quale sottolinea che il mancato accoglimento dell'invito da parte di altri poveri che stazionano alla stazione, «è dipeso, per la gran parte di loro, dalla volontà di non abbandonare i rispettivi cani, cui sono molto affezionati. In ogni caso queste persone, che presentano storie e sofferenze di vario tipo, conoscono da tempo i volontari che li hanno invitati, si fidano di loro ed è da presumere che nelle serate più fredde il numero di coloro che accetteranno di usufruire del Punto di emergenza freddo possa aumentare».(a.t.)

Ha ricordato la frana che gli distrusse la villa

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Calabria -

Gazzetta del Sud*"Ha ricordato la frana che gli distrusse la villa"*

Data: 13/01/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Calabria (13/01/2012)

Torna Indietro

Ha ricordato la frana che gli distrusse la villa

Domenico Marino

cosenza

In aula il racconto dell'imprenditore rimasto senza casa. Ieri mattina nel tribunale cittadino s'è svolta un'udienza del processo che ha portato alla sbarra costruttori, tecnici e amministratori comunali di Mendicino per la frana di contrada Cozzo Pirillo. Un imponente smottamento che nell'autunno 2008 danneggiò diverse residenze, molte delle quali di recente costruzione, imponendone lo sgombero. Tra di esse anche quella dell'imprenditore M.R., che s'è costituito parte civile nel processo, è difeso dall'avvocato Massimiliano Coppa, e ha chiesto un risarcimento danni di 500 mila euro per la perdita della villetta e di tutto l'arredamento interno. Tra l'altro l'uomo, dopo avere dovuto abbandonare la residenza di Cozzo Pirillo, aveva trovato alloggio in fitto in un appartamento di via Popilia sistemato nel palazzo colpito nei giorni scorsi dall'esplosione della bomba che ha distrutto un bar e danneggiato una lavanderia, tanto da imporre lo sgombero temporaneo dello stabile.

In risposta alle domande del pubblico ministero Antonello Tridico, dei difensori degli imputati e degli avvocati di parte civile, ieri l'imprenditore ha ricostruito le trattative per l'acquisto e depositato la documentazione che racconta l'avanzamento dei lavori durante la costruzione della villetta. Carte nelle quali si precisava che i lavori erano svolti a regola d'arte. È inoltre emerso che nei mesi precedenti alla frana il proprietario inviò dei telegrammi al Comune richiedendo delle verifiche statiche che vennero più volte promesse ma nei fatti mai eseguite.

L'udienza è stata aggiornata al 14 febbraio quando saranno sentiti in aula i consulenti tecnici nominati dalla procura.

Sta per finire l'esilio di tre classi della scuola media

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Sta per finire l'esilio di tre classi della scuola media"*

Data: 13/01/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (13/01/2012)

Torna Indietro

Sta per finire l'esilio di tre classi della scuola media

Giuseppe Puglisi

SANTA TERESA DI RIVA

Finirà presto l'esilio di tre classi della media nel vecchio plesso delle elementari di Bucalo. Sono in dirittura d'arrivo, infatti, i lavori di adeguamento alle norme di sicurezza della scuola media "Lionello Petri" di Santa Teresa di Riva, la cui ala sud è chiusa da oltre un anno per l'accertamento, proprio nel corso dei lavori, di un cedimento strutturale a causa della cattiva qualità del cemento usato all'epoca della costruzione (1988). Nei giorni scorsi la giunta ha approvato la seconda perizia di variante proposta dal direttore dei lavori ing. Santo Norman Mantarro, per cui ormai i lavori, come ha riferito l'ing. Pietro Mifa, direttore dell'area territorio e ambiente del Comune, possono considerarsi ultimati. I lavori sono stati finanziati dall'Inail per 344 mila euro e dal Comune per 90 mila euro. Sulla base d'asta di 304 mila euro l'appalto era stato aggiudicato alla ditta Airtecnica di Paternò per un importo di 292 mila euro. In corso d'opera è subentrata un'altra ditta, la Migifra di Valverde che sta completando i lavori. Questi i numeri di quest'opera. Durante i lavori, come si ricorderà, vennero scoperti ammaloramenti del cemento, il 22 novembre il sindaco Alberto Morabito firmò l'ordinanza di sgombero parziale dell'edificio per cui fu necessario trasferire le classi che occupavano l'ala sud della scuola, con i disagi che è facile immaginare sia per gli studenti e le famiglie, che per i docenti. Nello stesso plesso vennero provvisoriamente ricavate le aule necessarie a far fronte al fabbisogno (nel refettorio e nel corridoio), ma da quest'anno tre classi sono state trasferite nei locali che il Comune ha ancora in affitto sul lungomare e utilizzate per la scuola elementare "Michele Trimarchi", ora trasferita nel suo edificio di via Santi Spadaro. Una "emergenza" che è cominciata con l'inizio dell'anno scolastico e che è destinata a finire tra poco quando, fra qualche mese, verranno completati i lavori di messa in sicurezza (finanziati dall'Inail e cofinanziati dal Comune) e consolidamento (finanziati, questi, dalla Protezione civile con 250 mila euro) della scuola di Via delle Colline. ä©Ù

<Abbiamo segnalato le carenze>

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro - «Abbiamo segnalato le carenze»

Gazzetta del Sud

""

Data: 13/01/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catanzaro (13/01/2012)

Torna Indietro

«Abbiamo segnalato le carenze»

Non è assolutamente vero che il problema dell'edilizia scolastica sia stato sottovalutato «persino dai sindacati». Lo afferma il segretario generale dell'Asu (Associazione scuola unita) prof. Alfredo Morrone, facendo riferimento, con riferimento ad alcune affermazioni del dirigente scolastico in pensione Giuseppe Scopelliti.

«Siamo costretti in merito a segnalare – dice il prof. Morrone – che quanta lamentata non corrisponde al vero. Infatti, questa organizzazione da diversi anni ha sempre segnalato tempestivamente alle autorità competenti (sindaco, prefetto, vigili del fuoco, ministero, Asl, Protezione civile ecc.) la necessità di adeguare le strutture scolastiche alla normativa vigente. Numerosi sono stati gli articoli pubblicati sulla stampa nel corso degli anni in merito all'inagibilità di diverse scuole e in particolar modo della ex scuola media "G. Mazzini", oggi I.C. Centro Storico, provenienti da questa organizzazione sindacale. Mentre in altri comuni, a seguito alle nostre segnalazioni sono stati adottati adeguati provvedimenti, per la Mazzini, nonostante le segnalazioni, e pur nell'avvicinarsi di diversi Sindaci, con l'inerzia dei vari Dirigenti Scolastici susseguitisi negli anni, vi è da chiedersi come mai nessun provvedimento sia stato preso. Pertanto, la vicenda non può certo considerarsi un fulmine a ciel sereno, caduto improvvisamente sulle tegole della nostra comunità».

Migliorare la Protezione civile in Calabria

Il Giornale di Calabria: il primo giornale online calabrese per i calabresi

Giornale di Calabria.it, Il

""

Data: **13/01/2012**

Indietro

Primo piano

Vai alle altre notizie di «Politica»

Migliorare la Protezione civile in Calabria

12 gennaio 2012

Siglato a Roma un protocollo d'intesa tra il Corpo italiano di soccorso dell'Ordine di Malta e il Dipartimento Presidenza della Giunta Regionale

CATANZARO. È stato siglato a Roma, presso gli uffici della delegazione della Regione, tra il Governatore della Calabria Giuseppe Scopelliti e il legale rappresentante la fondazione C.I.S.O.M dott. Narciso Salvo di Pietraganzili, il Protocollo d'Intesa tra il Corpo italiano di soccorso dell'Ordine di Malta e il Dipartimento Presidenza della Giunta Regionale. Il Protocollo - informa una nota dell'Ufficio Stampa - prevede lo sviluppo dei rapporti e l'integrazione nell'ambito della Protezione Civile, la formazione teorico-pratica del personale volontario e la disponibilità, da parte del C.I.S.O.M. , a fornire supporto con volontari e attrezzature per attività di emergenze sanitarie e di soccorso sia di prevenzione che in situazioni di emergenza per interventi di ripristino delle normali condizioni di vita a seguito di calamità. Soddisfazione è stata espressa dal Sottosegretario con delega alla Protezione Civile Franco Torchia: "Si tratta - ha dichiarato Torchia - di un importante tassello che si aggiunge alla rete del sistema di Protezione civile della Calabria. La grande esperienza del CISOM che opera da oltre trent'anni nel campo della protezione civile può offrire un significativo supporto per gli interventi in caso calamità naturali e nelle attività di emergenza sulle quali molto spesso - ha concluso il Sottosegretario Franco Torchia - purtroppo in Calabria le associazioni di volontariato sono chiamate ad operare".

Prevenire le valanghe, a Campitello Matese un corso per sciare in sicurezza

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

"Prevenire le valanghe, a Campitello Matese un corso per sciare in sicurezza"

Data: **13/01/2012**

Indietro

- Il Punto a Mezzogiorno - <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it> -

Prevenire le valanghe, a Campitello Matese un corso per sciare in sicurezza

Posted By [redazione](#) On 12 gennaio 2012 @ 20:53 In [Campobasso](#) | [No Comments](#)

Per tenere alta l'attenzione, domenica 15 gennaio 2012, si terrà una giornata nazionale di sensibilizzazione e prevenzione degli incidenti causati dalle valanghe. Il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, con il progetto Sicuri in montagna, promuove da anni, con la collaborazione delle Scuole d'Alpinismo e Scialpinismo, delle Commissioni e Scuole Centrali di Escursionismo, Alpinismo Giovanile, Fondoescursionismo, del Servizio Valanghe Italiano del CAI e della Società Alpinistica F.A.L.C., attività che mirano alla prevenzione degli incidenti in montagna.

L'iniziativa rivolta alla prevenzione degli incidenti da valanga riguarda l'intero territorio nazionale e numerose saranno le località interessate.

Tra queste ultime anche Campitello Matese (CB), ove il CNSAS Molise darà vita, a partire dalle ore 9.00, a momenti di coinvolgimento, aperti a tutti gli appassionati, sciatori ed escursionisti, che desiderano ricevere informazioni o approfondire le proprie conoscenze sulla frequentazione in sicurezza della montagna innevata.

La stagione invernale presenta dei rischi peculiari che vengono messi in evidenza dagli incidenti che, purtroppo, di anno in anno si presentano; ciò non interessa solo gli appassionati di sci alpinismo, ma anche chi fa discese in neve fresca, escursionisti con racchette, chi fa uso di moto slitte ed altri ancora.

Gli interventi degli anni passati hanno fatto registrare una preoccupante situazione che denuncia, inequivocabilmente, diffuse carenze a livello della preparazione personale, della valutazione del pericolo e nell'uso dell'attrezzatura di auto-soccorso.

In questo senso risulta di fondamentale importanza far crescere la consapevolezza personale, accompagnata da un indispensabile bagaglio tecnico (dispositivo Artva).

Terremoti. Lieve scossa sismica nel Cosentino

ilquotidianoweb.it -

Quotidiano Calabria.it, Il

"Terremoti. Lieve scossa sismica nel Cosentino"

Data: **12/01/2012**

[Indietro](#)

Terremoti. Lieve scossa
sismica nel Cosentino

Continua lo sciame sismico nel Cosentino. Dopo le tre scosse di ieri, un'altra è stata registrata a mezzogiorno

12/01/2012 Una nuova scossa di terremoto di magnitudo 1.9 è stata avvertita nella Valle del Crati alle 12.02 di oggi. Le località prossime all'epicentro sono i comuni di Montalto Uffugo, San Vincenzo La Costa, San Benedetto Ullano e San Fili. Dalle verifiche effettuate dalla Sala situazioni del Dipartimento della Protezione civile non risultano danni a cose o persone. Nella stessa zona ieri si sono verificate altre tre eventi sismici il più intenso dei quali ha raggiunto magnitudo 2.7.

-